



L'informazione

Parità di genere, la sfida: patto tra Rai e istituzioni

Mariagiovanna Capone a pag. 22



La storia

Medicina, laurea a 73 anni «L'avevo promesso a papà»

Melina Chiapparino a pag. 23



Il commento

La scossa di Forcella che bisogna alimentare

Gigi Di Fiore

È una delle tre aree del centro di Napoli che, con la Sanità e i Quartieri Spagnoli, il giudice Corrado Guglielmucci definì «quartieri-stato». Tra quelle zone, c'era la Forcella del clan della famiglia Giuliano, a lungo egemone tra i gruppi della camorra napoletana. Un «governatorato criminale» in cui, osservò con profondo acume il compianto magistrato, i «governati, oltre al benessere, chiedono e hanno sempre chiesto una direzione ideologica soddisfatta da ritualismi collettivi gestiti dalla famiglia-governatorato, come feste pubbliche, funerali, presepi, club calcistici». In uno scenario che ha visto, in progressione, la collaborazione con la giustizia dei capi storici della famiglia Giuliano, i fratelli Luigi, Raffaele, Guglielmo, e il successivo avvicendamento di nuove leve criminali legate a quei nomi da rapporti di parentela diretti o indiretti, quanto di quel clima, di quella cultura, di quella adesione sono davvero alle nostre spalle?

Vent'anni fa, come è stato ricordato ieri nelle manifestazioni ufficiali, l'episodio spartiacque: il tragico omicidio di Annalisa Durante, quattordicenne figlia di Forcella uccisa perché si trovava involontariamente nel mezzo di un sanguinoso regolamento di conti. Fu una scossa: «una di noi uccisa, con i suoi sorrisi e i suoi sogni, da gente del suo quartiere» fu la convinzione diffusa a Forcella che smosse coscienze e paure di chi, in quelle strade, c'è nato e continua a viverci.

Continua a pag. 20

La stretta Il bilancio della società di riscossione. Cartelle, il sindaco apre alla rottamazione

«Furbetti della tassa rifiuti l'80% tra i commercianti»

Nelle famiglie solo il 20% di evasione, già recuperati 35 milioni

Luigi Roano

«Le tasse non sono buone o cattive ma giuste» racconta Luca Bianchi, amministratore di «Napoli obiettivo Valore», la società di riscossione coattiva che per conto del Comune incassa Tari, Imu e contravvenzioni stradali. E nei primi tre mesi di lavoro, da gennaio a oggi, ha recuperato per queste 3 voci 35 milioni. «Ma l'universo dei contribuenti morosi è di quasi 2 miliardi». A pag. 20

Il retroscena Avanza la reggenza dell'ex rettore alla guida dei Comuni Anci, Manfredi pronto a subentrare a Decaro

Con Antonio Decaro candidato capolista alle Europee per il Pd, si apre la partita per la sua successione alla presidenza dell'Anci. Decaro infatti scade il 9 giugno. E il sindaco Gaetano Manfredi è in corsa per questa



poltrona di grande rilievo. L'ex rettore vuole una ribalta nazionale e l'Anci è la sua occasione. Insomma, la candidatura di Decaro ha prodotto una grande accelerazione sul futuro dell'Anci.

Roano a pag. 21

L'ambiente Allarme smog, rilevati picchi di polveri sottili



La Certosa di San Martino ricoperta dalle nuvole piene di sabbia del Sahara

Vento del deserto, Napoli tinta di giallo

Paolo Barbuto

Aria di tempesta, vento forte su Napoli ieri mat-

tina. D'un tratto il cielo s'è colorato di giallo scuro. Nessuna paura, hanno spiegato gli esperti, è solo sabbia del Saha-

ra che è rimasta intrappolata dentro lo scirocco ed è arrivata fin qui.

Segue a pag. 29

Il caso L'incontro con gli allievi della Federico II

Geolier in Ateneo tra Gratteri e Lorito cala il grande gelo

Il capo dei pm: «Non accetto inviti sulla stampa»

Giuseppe Crimaldi

Caso Geolier-Federico II. Sull'argomento torna il procuratore Gratteri: «Non mi sono scontrato con nessuno», e sull'incontro del cantante con gli studenti dell'Ateneo aggiunge: «Mi hanno chiesto cosa pensassi dei rapper invitati all'università e ho mostrato disappunto in relazione a coloro che nei video inneggiano a violenza, mafie e droga». E sui test psico-attitudinali ai magistrati: «Li faccio anche i politici».

A pag. 23

Il torneo

Tifo contrario l'ira del tennista «Scommettono sull'avversario»

La denuncia del tennista Raul Brancaccio al torneo di Napoli: «Ho perso per gli scommettitori del "live"».

Agata a pag. 29

La memoria Il ricordo della 14enne uccisa dalla camorra nel 2004 Annalisa, il vescovo ai giovani: «Basta paura»

Giuliana Covella

Annalisa Durante rivive nella sua Forcella a 20 anni dalla morte. Una mattinata ricca di emozioni quella di ieri, per ricordare il sacrificio della 14enne uccisa da un proiettile vagante in via Vicaria Vecchia il 27 marzo 2004. Pregnanze le parole dell'arcivescovo Battaglia che ha invitato i giovani a «non aver paura di sporcarsi le mani di giustizia, solidarietà e pace nel nome di Annalisa che continua a vivere nei nostri cuori».

A pag. 25



Il vescovo Battaglia ricorda Annalisa Durante

L'intesa

Strumenti musicali in onore di Gioglio Imprese in campo

Patto tra gli industriali e l'associazione nata per ricordare Gioglio e aiutare i ragazzi a stare lontano dai clan. Come? Con gli strumenti musicali.

Vastarelli a pag. 25

Napoli
Via Pietro Raimondi n. 19

VENDESI / FITTASI

FABBRICATO CIELO TERRA DI MQ 2800 CON AREA PARCHEGGIO

081 842 12 52 - 328 609 64 88 immobiltecnico@gmail.com

La città, i nodi

Evasione, la linea dura il Comune: «In tre mesi recuperati 35 milioni»

► In campo la società Napoli obiettivo valore dalle multe alla tassa rifiuti caccia ai furbetti ► Il sindaco: «Grande sforzo sulla riscossione dobbiamo raggiungere la media nazionale»

LA MOSSA

Luigi Roano

«Le tasse non sono buone o cattive ma giuste» racconta Luca Bianchi amministratore di «Napoli obiettivo Valore» la società di riscossione coattiva che per conto del Comune incassa la Tari, Imu e contravvenzioni stradali. E nei primi tre mesi di lavoro, da gennaio a oggi, ha recuperato per queste 3 voci 35 milioni. «Ma l'universo dei contribuenti morosi è di quasi 2 miliardi di cui 800 milioni per la Tari, 770 multe, 250 Imu e 70 Cosap e canoni per la pubblicità» precisa Pier Paolo Baretta assessore al bilancio. «Abbassare le tasse? È possibile - spiega invece il sindaco Gaetano Manfredi - ma solo se allarghiamo la platea dei contribuenti. Il nostro obiettivo è avere una media di riscossione come quella nazionale che è del 60%, noi siamo al 40 dobbiamo recuperare 20 punti e io sono fiducioso che ce la faremo per dare ai cittadini servizi di qualità. Ovviamente non è possibile recuperare il gap in un anno, ma se riusciamo in questi anni, lasceremo in eredità una città sana perché gran parte del deficit è creato dal buco della riscossione e dalla mancanza di spesa negli investimenti». Manfredi su questo argomento allarga il campo delle opzioni. E a chi gli chiede se il Comune pensa alla rottamazione, per pulire bilanci da cifre di fatto non esigibili, come i due miliardi di non riscosso che risalgono agli ultimi tre lustri, apre a questa possibilità. «La no-

stra idea non è aggressiva, a chi è disposto a pagare metteremo a disposizione tutti gli strumenti di conciliazione. La rottamazione è una ipotesi che potrà essere valutata, la nostra strategia è quella di puntare su operazioni concordatarie e la nuova norma del Governo ci aiuta». Nella sostanza con due miliardi sul groppone non esigibili e che ingolfano un bilancio e il fondo crediti di dubbia esigibilità, se anche il Comune ne incassasse un quarto sarebbe una operazione di grosso rilievo finanziario.

Ragionamenti che risuonano nella sala giunta di Palazzo San Giacomo dove i protagonisti stanno per spiegare come procederà Palazzo San Giacomo sulla riscossione nei prossimi anni: «Vogliamo

mo lasciare a chi verrà dopo di noi - dice ancora l'ex rettore - i conti in ordine. I risultati della Società sono incoraggianti». Insomma, l'orizzonte di Manfredi, a oggi è metà del 2026 quando scadrà il suo primo mandato. Del Bis non ne parla e chissà se le sue parole hanno un significato anche politico.

I NUMERI

Ma la sostanza non cambia: è vero, le tasse sono giuste nel senso che con gli incassi si dovrebbero migliorare i servizi e la qualità della vita dei napoletani, tuttavia da quello che viene fuori dai numeri, come ricordato dalla dirigente del servizio riscossione Paola Sabadin, «la morosità delle famiglie sulla Tari è pari più o meno al 20%» mentre l'universo - per dirlo

alla Baretta - delle utenze non domestiche è titolare del restante 80%. Cosa significa? Che il boom del turismo e del commercio lo pagano le famiglie e non chi incassa soldi veri con l'oro di Napoli appunto turismo e commercio. Uno squilibrio non più sostenibile. E toccherà alla Società farsene carico. E Luca Bianchi che è anche direttore dello Svinez sa benissimo come stanno le cose e si prepara alla vera offensiva di autunno. Vale a dire «che fino a oggi abbiamo inviato lettere in cui dicevamo che si dovevano pagare delle tasse e la risposta è stata incoraggiante, ma ora arriva la parte più difficile perché oltre agli avvisi dovremo agire per incassare da chi non paga». Entro giugno alle 400mila lettere di invito a pagare si aggiunge-



LA STRATEGIA Da sinistra Baretta, Manfredi e Bianchi NEAPHOTO

L'operazione

Differenziata non rispettata l'assessore diventa ispettore



In campo l'assessore Santagada

Operazione di controlli messa in campo direttamente dall'assessore al Verde e alla Salute con delega all'Ambiente del Comune di Napoli, Vincenzo Santagada, che è sceso in strada controllare i sacchetti, risalire agli scontrini fiscali e identificare i locali commerciali che sversano rifiuti sui marciapiedi fuori orario differenziata. Nel mirino sono finiti alcuni negozi della Galleria Umberto e di via Santa Brigida. L'operazione rientra nelle attività di task force anti-furbetti e per il decoro della città.

ranno 200mila cartelle di pagamento vere e proprie. E la speranza è che si parta da quell'80% di fantasmi che si annida nelle utenze non domestiche. «Questi dati - dice Baretta - sono un segnale che questa operazione può riuscire ad incidere, la campagna d'informazione sta raccogliendo sensazioni positive da parte dei cittadini e dunque continuiamo e l'obiettivo di raggiungere in 10 anni un miliardo di riscosso credo che sia realistico da questi primi dati». Entro il 2024 Palazzo San Giacomo punta a recuperare 40 milioni per le coattive e altrettanti per l'evasione. Colpire l'evasione significa portare allo scoperto i fantasmi e dunque ad allargare la platea dei contribuenti. Per proseguire in questo cammino, «la società - conclude Bianchi - ha avviato la campagna di sensibilizzazione "Che valore ha Napoli per te?" e a breve saranno aperti sportelli in ognuna delle dieci Municipalità che andranno ad affiancare quello della società già operativo nella sede al Centro direzionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

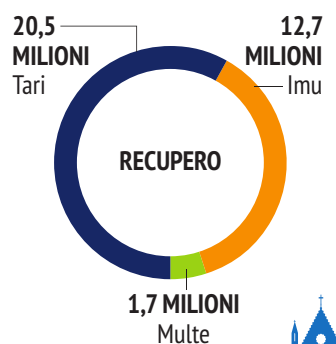
SABADIN, DIRIGENTE DEL MUNICIPIO: 8 TRASGRESSORI SU 10 SONO TRA I NEGOZIANTI IL BOOM DEL TURISMO PAGATO DALLE FAMIGLIE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMUNE, I CONTI

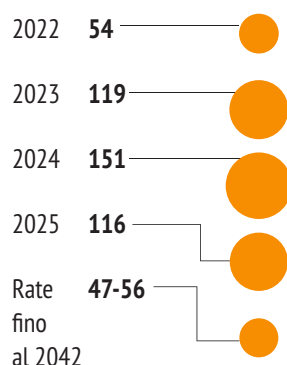
LA RISCOSSIONE

- Da gennaio a oggi 35 milioni recuperati
- 400mila cartelle spedite per un corrispettivo di 380 milioni



IL PATTO PER NAPOLI

- Vale 1 miliardo e 231 milioni da erogare entro il 2042
- Il Comune ha già incassato 324 milioni così distribuiti:



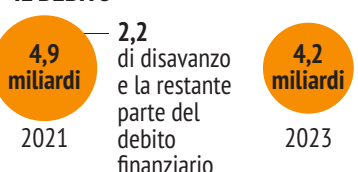
LE TASSE

- Il Patto è un contratto nel quale il Comune deve dimostrare entrate autonome
- Irpef: 2023 e 2024 21,5 milioni aggiuntivi con l'aumento dell'aliquota
- Dal 2025 l'Irpef darà un gettito aggiuntivo di 31,2 milioni

IL PATRIMONIO

- Conferimento al Fondo Invit di 5 immobili incassati 15 milioni
- Riscossione coattiva affidata a Napoli obiettivo valore da dicembre a oggi ha incassato 3 milioni

IL DEBITO



MANFREDI APRE ALLA ROTTAMAZIONE DELLE CARTELLE VARATA DAL GOVERNO: PRONTI A DISCUTERNE CON CHI VUOLE PAGARE

Dalla prima di Cronaca

La scossa di Forcella che bisogna alimentare

Gigi Di Fiore

Una scossa che Giovanni Durante, padre di Annalisa, ha cercato di trasformare in speranza per una realtà che molti, nel fatalismo diffuso in città, continuano a dipingere privo di speranza. Nell'ex Supercinema, in un edificio di 900 metri quadri su due livelli, è nata «Piazza Forcella», con una biblioteca di 8mila volumi. È la biblioteca «Annalisa Durante», oasi di luce nel quartiere. Un'idea che il Comune vuole trasformare in un centro giovanile da inserire nella rete dei centri giovanili comunali. Decisione opportuna,

perché certe idee coraggiose, certi progetti isolati, rischiano di arenarsi senza un reale sostegno pubblico. Ma il vero problema è rendere concreta la partecipazione del quartiere, azzerare la cultura suddita del «governatorato criminale» che può avere diversi nomi, volti e connotazioni, ma è sempre figlia di un sentire disperato che fa della prevaricazione e della violenza valori di vita.

Tanti anni fa, don Luigi Merola, oggi animatore della fondazione «A voce d'e criature», fu costretto da parroco a lasciare Forcella, dove cercava di indicare strade diverse. E chi ricor-

da, nel confinante quartiere-stato della Sanità, l'invito di don Franco Rapullino, parroco della chiesa di Santa Caterina a Formiello, a lasciare Napoli? Fece clamore il suo grido «fujtevenne», alla celebrazione del funerale del piccolo Nunzio Pandolfi, un anno e mezzo di età, morto nell'agguato diretto contro il padre.

Un episodio, per intrecci e scenari, legato al clan di Giuliano di Forcella. Morte tragica, come quella di Annalisa Durante, da disperazione e chiusura per la città e i suoi figli più fragili. E l'unica alternativa, indicata da don Rapullino tra gli applausi di tanti, po-

teva essere solo andare via, abbandonare Napoli. Nichilismo di allora, ma luce da riaccendere oggi sentendosi responsabili nel fare ognuno al meglio quello che può e sa, per dare un futuro a Napoli. Un futuro di educazione alla convivenza legale e al sentirsi parte di una condivisa collettività pacifica, ben più importante dei numeri del turismo.

Don Tonino Palmese, presidente della fondazione Polis, anche ieri a Forcella trasmetteva il suo ottimismo figlio dell'impegno. Don Merola, in sintonia con Paolo Siani, è convinto che la vera soluzione sia guidare per mano i bambi-

ni sin dall'asilo. Dopo è troppo tardi, se restano ancora insidiose, e di facile accesso, scelte di vita violente. Forcella grande parabola e cuore della città, che nel centro storico affollato di turisti, esibito, mostrato e visitato, fonde futuro e rabbia. La Forcella che diede il «la» alla criminalità cittadina con il contrabbando, la Forcella che fu regno del clan più temuto negli anni '80 del secolo scorso, la Forcella dalla storia antica, sintesi di una città con tante anime.

La Forcella della biblioteca «Annalisa Durante» e del teatro Trianon che Marisa Laurito cerca di vivificare dandogli impronta di condivisa cultura popolare. Appare chiaro che la vera rivoluzione napoletana in salsa contemporanea inizia con il lavoro dei magistrati,

ma prosegue e ha speranze di successo solo con gli strumenti della cultura, di chi si fa esempio e crede che sia possibile educare a valori come la convivenza, l'amore, la voglia di conoscenza e di sacrificio per realizzarsi senza prevaricare gli altri. Solo così, vent'anni dopo la morte di Annalisa Durante, si potrà davvero affermare che quella vita spezzata a quattordici anni è stata seme di trasformazione per un quartiere e un'intera città. Rivoluzione culturale, per superare l'adesione al «governatorato criminale» di turno, figlia di paura, pigrizia, convenienza anche economica. Solo in questo modo, potremo dire che Forcella è rinata e ha rivisto la luce dopo anni di tenebre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA